



IL PROGETTO

Il progetto Life SABREMED ha come obiettivo l'eradicazione o il controllo di specie aliene invasive al fine di arrestare la perdita di biodiversità e il degrado degli ecosistemi.

Le specie aliene (o alloctone) sono quegli animali e quei vegetali introdotti dall'uomo, in modo volontario o accidentale, al di fuori delle proprie aree di origine. Alcune specie aliene sono considerate "invasive" in quanto causano danni agli habitat, alle attività dell'uomo (agricoltura, pesca, allevamento, ecc.) e alla sua salute. Le specie aliene non sono "cattive" o "pericolose" di per sé; diventano tali quando l'uomo le trasporta fuori dalla propria area di origine. Attualmente sono considerate la prima causa di estinzione di piante e animali al mondo.

La specie target de progetto, *Callinectes sapidus*, è un granchio alloctono molto adattabile, mobile e resistente al trasporto in acque di zavorra.

Estremamente vorace e con grande flessibilità alimentare raggiunge dimensioni corporee rilevanti ed ha un impatto negativo sugli ecosistemi ospiti potendo agire ad ogni livello trofico.

C.sapidus è, infatti, virtualmente in grado di predare e/o aggredire e/o disturbare qualsiasi animale acquatico (pesci, anfibi, molluschi, crostacei, insetti e giovanili di rettili e di uccelli), di nutrirsi di piante vive (superiori ed inferiori) e di materiale in decomposizione. *C.sapidus* rappresenta, quindi, un pericoloso driver di perdita di biodiversità autoctona per predazione diretta, per disturbo, per competizione (in particolare con altri granchi), per alterazione/eliminazione di habitat di origine biologica vivi (associazioni vegetazionali acquatiche e igrofile) o morti (necromasse vegetali).

Date le sue caratteristiche invasive *C. sapidus* costituisce quindi un fattore di rischio per tutte gli habitat igrofilo e le specie acquatiche o che abbiano almeno una fase giovanile acquatica o dipendente da habitat igrofilo (ad esempio per la creazione dei nidi).

OBIETTIVI

Il progetto vuole creare presupposti tecnico culturali per innescare un meccanismo virtuoso ed economicamente autosostentante che estenda nel tempo e nello spazio le attività di riduzione dei rischi ambientali associati al granchio alloctono *C. sapidus*.

L'obiettivo nell'arco dello svolgimento del progetto è abbattere i quantitativi dello stock del granchio alloctono *C. Sapidus* presenti nell'area protetta e ridurre i rischi associati di perdita di biodiversità autoctona dovuti a predazione diretta, disturbo, competizione (in particolare con altri granchi), alterazione/eliminazione di habitat di origine biologica vivi (associazioni vegetazionali acquatiche e igrofile) o morti (necromasse vegetali).

Inoltre il progetto mira alla creazione di filiere alimentari corte con prodotti di qualità che assicurino la creazione di nuovi posti di lavoro e il protrarsi ad libitum delle attività di contenimento della specie alloctona.

LE FASI

1) Formazione

Formazione del personale delle aree protette, di tutti i soggetti pubblici coinvolti, della comunità scientifica sul tema delle IAS affinché nel loro lavoro quotidiano a contatto col pubblico diffondano la conoscenza dei comportamenti corretti da adottare per contenere il problema delle invasioni biologiche.

2) Comunicazione

Campagna di comunicazione per i cittadini con azioni mirate per le scuole e i turisti

3) Interventi immediati di rimozione in mare e nella foce dei fiumi.

Saranno campagne massive di abbattimento dei valori demografici della specie: la rimozione sarà assicurata da pescatori ed attrezzature professionali, per tre annualità nei 5 mesi di maggior pescosità in mare della specie (maggio-settembre), 5 giorni la settimana. Il periodo individuato assicurerà la massima efficienza nella rimozione sia di giovanili che di adulti.

4) Interventi immediati di rimozione di riproduttori in aree più interne della Riserva.

L'Attività di pesca sarà effettuata anche nelle zone più interne della riserva inaccessibili alla pesca

professionale, dove i riproduttori convergono per accoppiarsi e completare il loro ciclo di sviluppo.

5) Contenimento proliferazione

Per limitare la proliferazione del granchio verrà favorita la pesca in prossimità delle foci e nei canali di comunicazione con il mare nel periodo primavera-autunno per ridurre i fenomeni di migrazione e riproduzione nonché isolare i maschi nelle parti più interne e favorire la loro successiva pesca. Sostanze chemiotattiche verranno utilizzate per catturare le femmine di granchio prima che riescano a depositare le uova. Gli esemplari di granchio così catturati saranno messi in apposite vasche o vieri sistemati in corrispondenza di barriere frangiflutti presenti nella zona costiera dove completeranno il proprio ciclo vitale.

6) creazione di un background tecnico culturale per l'ingresso di un mercato (domanda e offerta)

La specie target è una prelibatezza alimentare nei paesi di origine, sfruttando questa caratteristica è verosimile l'avvio di filiere circolari che a partire dalla pesca professionale garantiscano nel tempo il controllo numerico della specie.

Il controllo di una specie alloctona necessita di essere continuativo per sortire effetti positivi a lungo termine: assicurare questo controllo garantendo introiti invece che spese è un aspetto assolutamente innovativo in Italia. Nel caso specifico è garanzia di fattibilità l'esistenza in altri Paesi del Mediterraneo (Grecia e Egitto) di filiere dedicate e l'esistenza di importatori italiani di prodotti alimentari a base di *C. sapidus*.

7) Diffusione

diffusione degli strumenti volontari quali i codici di condotta, linee guida per la gestione delle IAS e manuali tecnici presso i vari soggetti coinvolti.



Con riferimento ai problemi ambientali individuati, gli obiettivi e le azioni pianificate, il progetto mira a raggiungere risultati strutturali e non strutturali dopo la sua implementazione.

I risultati e gli impatti attesi dal progetto sono:

l'adeguata attuazione del regolamento europeo in Italia, grazie all'attività di formazione del personale degli enti pubblici preposti alla sua attuazione; l'adozione delle linee guida per la corretta gestione delle specie aliene invasive da parte della zona protetta oggetto del progetto; l'adozione di codici di condotta volontari da parte dei vari soggetti coinvolti (pescatori, ricercatori universitari, enti pubblici,); l'aumento della conoscenza sul problema delle IAS da parte dell'opinione pubblica; la trasformazione dell'approccio alle invasioni aliene da problema ad opportunità; Implementazione di nuovi protocolli per la creazione della filiera agroalimentare del *C. sapidus* e nuove economie di mercato per i territori di interesse.